

IL RESPONSABILE «SAFEGUARDING» E LE SUE FUNZIONI

- le società/associazioni sportive devono nominare un responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;
- le sue funzioni e responsabilità, i requisiti e le procedure per la nomina, sono previsti nel MOG;
- soggetto competente cui deve essere garantita l'autonomia e l'indipendenza anche rispetto all'organizzazione sociale.
- svolge funzioni di vigilanza circa l'adozione e l'aggiornamento dei modelli e dei codici di condotta, nonché di collettore di eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di safeguarding, potendo svolgere anche funzioni ispettive e audizioni agli stessi fini.

La designazione del responsabile safeguarding da parte delle società/associazioni sportive dovrà essere effettuata con molta attenzione e cura in considerazione dei requisiti richiesti per lo svolgimento dell'incarico e per la delicatezza delle relative implicazioni, ciò anche al fine di prevenire in futuro contestazioni di culpa in eligendo (nel caso di scelta di un soggetto non idoneo) e le connesse responsabilità anche dal punto di vista civilistico.

Possibile problematica in tema della protezione dei dati personali → il trattamento di dati personali dei soggetti coinvolti in casi di abuso, discriminazione e violenza, è connesso allo svolgimento della funzione di Responsabile safeguarding,

Indicazione Osservatorio CONI: «gestione non solo “tempestiva ed efficace”, ma anche “riservata” delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti».

IL RESPONSABILE «SAFEGUARDING» E EVENTUALI PROBLEMATICHE

Possibile problematica in tema della protezione dei dati personali → il trattamento di dati personali dei soggetti coinvolti in casi di abuso, discriminazione e violenza, è connesso allo svolgimento della funzione di Responsabile safeguarding,

Indicazione Osservatorio CONI: «gestione non solo “tempestiva ed efficace”, ma anche “riservata” delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti».

Alla luce dei requisiti richiesti e delle implicazioni derivanti dalla nomina, il responsabile safeguarding dovrà essere un soggetto preparato, competente, autonomo ed indipendente.

È di facile deduzione, dunque, come la nomina, e ancor prima la scelta, da parte dei sodalizi sportivi di tale figura abbiano diverse implicazioni e possano rivelarsi un onere non secondario nell'organizzazione dell'attività sportiva.

Safeguarding: obiettivi formativi

- Permettere di acquisire e accrescere informazioni, conoscenze, sensibilità e know-how rispetto ai temi dell'abuso e del maltrattamento e violenze.
- Riconoscere situazioni di pregiudizio nei confronti dei minorenni, e rafforzare la capacità di prevenire, rilevare e segnalare in modo adeguato eventuali sospetti.
- Conoscere la normativa e le buone prassi per la tutela di infanzia e adolescenza nel contesto sportivo.